



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 09/06/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2009, n. 642

Leverano (LE) - Lavori di costruzione fognatura bianca nell'abitato di Leverano in variante urbanistica ex art. 16, L.R. n. 13/2001. Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P. Deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Leverano.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Leverano (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o,se presente,dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Soggetto proponente: Comune di Leverano

INTERVENTO: Lavori di costruzione della fognatura bianca nell'abitato di Leverano in variante urbanistica ex art. 16 della L.R. n. 13/2001

Con nota comunale n.ro 409 del 12.01.2009 acquisita pervenuta in data 04.02.2009 il Comune di Leverano (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa al progetto dei lavori di smaltimento delle acque meteoriche nel Comune di Leverano adottato in variante ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, L.R. n.13/01 con Deliberazione di C.C. 53 del 26.11.2008.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

ALL. 1 Corografia dell'area interessata dai lavori

ALL. 2 Perimetrazione su foglio catastale

ALL. 3 Inquadramento ambiti territoriali

ALL. 4.1 Relazione paesaggistica

ALL. 4.2 Scheda di controllo paesistico

ALL. 4.3 Recapito finale zona nord

ALL. 5 Inquadramento urbanistico

ALL. 6.1 Recapito finale zona nord - Pianta

ALL. 6.2 Recapito finale zona nord -Sezioni

ALL. 7 Pareri acquisiti

#### Relazione illustrativa

Il progetto in questione attiene la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche che, attraverso tubazioni e cunicoli, vengono convogliate in una vasca avente una profondità di circa mt. 6 ed una superficie di circa mq. 3.375.

Stante la tipizzazione agricola dei terreni interessati, per la realizzazione dell'intervento il Comune di Leverano ha adottato variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, 3° e 4° comma, L.R. n. 13/01, in base alla quale le aree interessate vengono tipizzate F 10 - aree per attrezzature di interesse generale.

Per quanto attiene l'aspetto paesaggistico dell'intervento, in base all'esame del progetto in questione, si rileva che l'area interessata dalla variante ricade in un ATE classificato "C" e nell'area di pertinenza e nella relativa annessa a due segnalazioni geomorfologiche (vore). Le vore stesse non sono interessate dai lavori di realizzazione della vasca di recapito finale ma sono utilizzate, unitamente ad una condotta che le collega alla vasca stessa, come "sistema di troppo pieno".

Attesa la presenza delle vore succitate, inserite tra le emergenze morfologiche di cui al 3.06 delle NTA del PUTT/P (la cui presenza, peraltro, non è stata in alcun modo rilevata nell'allegato 4.1 -relazione paesaggistica tra le componenti del sistema dell'assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico), il Servizio Urbanistico con propria nota n.ro 2211 del 02.03.2009 evidenziava che l'intervento in oggetto, risultava incompatibile con le prescrizioni di base del PUTT/P le quali prevedono sia per l'area di pertinenza delle vore che per la relativa area annessa la tutela integrale e chiedeva chiarimenti in merito.

Il Comune di Leverano con nota n.ro 574 del 17.03.2009 richiedeva la deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P per la realizzazione dell'intervento e, successivamente, con nota 5956 del 03.04.2009 integrava la precedente richiesta di deroga con documentazione integrativa attestante in particolare la sussistenza dei requisiti previsti per accedere alla richiesta di deroga ex art. 5.07. Sul progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Prov. di Lecce con nota n. 43998 del 28.08.2008 - favorevole con prescrizioni,
- AdBP Puglia con nota n. 7649 del 29.07.2008 - favorevole con prescrizioni

Per quanto attiene specificatamente ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (vedasi allegato n. 1) si evidenzia quanto segue.. Le opere oggetto di variante urbanistica ricadono all'interno un Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione "c" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

Stante la classificazione "c" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Leverano (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "c" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale ,se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) - Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C" quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico: L'area d'intervento risulta interessata dalla presenza di due vore; tali vore non sono direttamente interessate dai lavori di realizzazione della vasca di recapito finale ma sono utilizzate, unitamente ad una condotta che le collega alla vasca stessa, come "sistema di troppo pieno", mentre le opere terminali interessano l' area annessa alle vore stesse,

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia, altresì, che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, Usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche, vincolo idrogeologico).

Entrando nel merito dell'intervento proposto si rappresenta che le due vore, quali emergenze morfologiche, sono sottoposte a specifica tutela dall'art. 3.06 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. congiuntamente alla relativa area annessa fissata allo stato come una fascia avente una profondità di mt. 100 misurati a partire dal perimetro esterno delle vore; quindi, essendo l'intervento di variante in questione interessato dalla presenza delle vore e dalla relativa area annessa (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), si rileva, per il caso in specie, una interferenza significativa ovvero un vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto configura pertanto una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si ritiene giustificata la richiesta di deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P., presentata dal Comune di Leverano. A riguardo il Comune di Leverano ha fatto presente che:

- Per quanto attiene la mancanza di alternative localizzative, i tecnici progettisti hanno sostenuto che "gli studi geologici effettuati per individuare un sito per la realizzazione del recapito finale delle acque meteoriche hanno evidenziato che la zona prescelta è la più idonea, nell'intorno, sia sotto il profilo geologico sia dal punto di vista plano altimetrico";

- L'opera ha evidenti profili di interesse pubblico per la popolazione residente;

- Per quanto attiene la compatibilità delle opere (recapito finale risulta) con le finalità di tutela del PUTT/P, i tecnici progettisti hanno dichiarato, con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici, che da un lato i collegamenti delle opere terminali con le vore hanno solo la funzione di troppo pieno per acque preventivamente trattate (atteso che attualmente un canale in terra recapitale acque non trattate nelle vore) e dall'altro che le caratteristiche di permeabilità dell'ammasso roccioso nell'area dove si deve realizzare il recapito finale garantiscono un franco di sicurezza tra il fondo drenante ed il tetto della falda sottostante.

La documentazione presentata evidenzia, invece, che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "copertura botanico-vegetazionale, colturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio del parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, e di deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, per l'intervento di variante in questione, si ritiene che si possa esprimere parere favorevole, nel presupposto dichiarato in

progetto che “la zona prescelta è la più idonea, nell’intorno, sia sotto il profilo geologico sia dal punto di vista piano altimetrico” e che “le caratteristiche di permeabilità dell’ammasso roccioso nell’area dove si deve realizzare il recapito finale garantiscono un franco di sicurezza tra il fondo drenante ed il tetto della falda sottostante” al fine di evitare possibili inquinamenti delle falde sotterranee”.

Al fine di mitigare l’impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- I materiali di risulta provenienti dai lavori di adeguamento e di scavo dovranno essere allontanati e posti a discarica;
- I lavori non dovranno interessare in alcun modo le vore esistenti ed il relativo collegato sistema sotterraneo di permeabilità per fratturazione fatta salva esclusivamente quelli necessari per la realizzazione dei canali di troppo pieno che collegano la vasca di recapito finale alle vore;
- Nella parte di area non interessata dai lavori di realizzazione delle opere di recapito finale si dovranno mettere a dimora essenze vegetali locali al fine di ridurre l’impatto paesaggistico soprattutto visivo conseguente all’intervento ed a incrementare il patrimonio botanico-vegetazionale autoctono.

Il presente provvedimento attiene all’aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell’art. 5.03 e dell’art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l’acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assenti, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, con particolare riferimento al D.L.vo n. 152/99 e ss.mm.ii. da osservarsi anche in sede esecutiva.

Si fa presente, infine, che, permane l’obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull’area interessata dall’intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m. ed i.

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. di Lecce e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE al Comune di Leverano (LE) relativamente al progetto di realizzazione di opere di fognatura bianca ricadenti nel territorio del Comune di Leverano, presentato in variante allo strumento urbanistico generale vigente ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01, il parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa.

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola

---